

DOSSIER

J'aimais lui rendre visite au 4 rue de Russie à chacun de mes voyages à Tunis. J'appréciais la chaleur de son accueil et son humour.

Nous échangeons nos souvenirs des années passées trop vite et nos anecdotes sur les disparus de nos familles.

Votre père était le digne successeur de ses parents, grands-parents, arrière grands parents.... imprimeurs depuis de très nombreuses décennies en Tunisie et depuis des siècles en Toscane.

Le Corriere di Tunisi dont il était le fondateur et le Directeur depuis 1956 est devenu un remarquable magazine hebdomadaire précieux représentant de la vie culturelle tunisienne et italienne.

Renato Bensasson

« L'ultima volta che ho visto Elia è stato a luglio scorso, una mattina, prima di andare in ufficio. Abbiamo chiacchierato un pò, poi ci siamo salutati, e, mossa forse da un presentimento gli ho detto "ti voglio bene Elia" e lui "anch'io te ne voglio, tanto". Conserverò in cuor mio e per sempre ,questa sua ultima frase. TI VOGLIO BENE ELIA »

Rita Strazera

Per tutti noi abituati alla sua presenza attraverso l'arrivo della rivista sembra impossibile che la sua dipartita possa essere accaduta. Per noi dell'Istituto F. Santi ci mancherà tantissimo ricordando le occasioni non numerose ma significative in cui abbiamo parlato insieme ma anche ricordando la stima e l'amicizia che Elia ha suscitato in molti compagni che mi hanno preceduto nella direzione del Santi e che hanno avuto la fortuna di aver avuto più occasioni per relazionarsi con lui. Spero si possa, insieme agli amici della Filef di poterlo ricordare in modo degno promuovendo, d'intesa con voi della famiglia, una pubblica iniziativa, una pubblicazione collettanea di quanti l'hanno conosciuto e con i quali ha avuto modo di vivere la sua vicenda di italiano in Tunisia. Un forte abbraccio.

Rino Giuliani, vicepresidente dell'Istituto Fernando Santi



Un momento dei lavori di costituzione della FUSIE (1956)



Ho saputo oggi della morte di tuo padre. Voglio dirti ti penso, ti abbraccio forte, perchè so che se anche è naturale che i genitori si perdono, questo non toglie che quando succede si soffre moltissimo. In più tuo padre era speciale e rappresentava un modo esemplare di vivere la coesistenza. Qualcosa che temo si stia perdendo. Mi commuove pensarlo sepolto nello stesso cimitero dove riposa anche mio nonno.

Chiara Spano

J'ai appris tardivement la nouvelle et cela m'a touché de très près : par les temps qui court, il présente un symbole fort de patriotisme et de nationalisme. Mes sincères condoléances vont également à toute ta famille.

Rachida Tlili Sellaouti

E' MORTO ELIA FINZI, GRANDE ITALO-TUNISINO MILITANTE DEI DIRITTI DI TUTTI GLI ESSERI UMANI

E' morto Elia Finzi, un grande uomo italo-tunisino militante dei diritti di tutti gli esseri umani, uno dei migliori eredi della diaspora italiana nel Mediterraneo

Elia era nipote di Giulio Finzi che si trasferì da Livorno a Tunisi dopo il fallimento dei moti carbonari del 1820-1821 a cui partecipò. Assieme al giovane Finzi sbarcarono nella Reggenza di Tunisi altri profughi provenienti da vari Stati italiani i quali furono accolti benevolmente dall'Autorità beylicale. Ebbero un ruolo importante nella modernizzazione dello Stato tunisino, in quanto avevano una formazione laico-democratica. Contribuirono attivamente alla creazione di infrastrutture (tipografie, ospedali, banche, scuole laiche e militari) e, nonostante si trovassero a volte in contraddizione con le Autorità, poiché considerati di matrice "eccessivamente liberale", furono nell'insieme incoraggiati a stabilirsi in modo definitivo in Tunisia [...]

La storia dei Finzi e in particolare di Elia Finzi merita una particolare attenzione nella storia degli italiani all'estero. Elia è stato una persona di grande umanità, di grande coraggio, di grande talento nel resistere ai gravi attacchi da parte di estremisti, anche terroristi, sino ad oggi. E' sempre stato un laico, vero democratico, difensore dei diritti fondamentali di tutti gli esseri umani. Si spera che anche da parte delle autorità italiane e anche francesi ci sia questo riconoscimento.

Salvatore Palidda